

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013

“DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE

(Parte prima – Titolo IV – Capitolo I – Sezione VII)”

Il presente documento, intende assolvere agli obblighi di informativa al pubblico secondo quanto prescritto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Titolo IV “*Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi*” (di seguito anche la “**Circolare**”).

In conformità alle indicazioni della Sezione VII della predetta Circolare, il documento viene pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet (www.bplajatico.it), dove saranno altresì messi a disposizione gli eventuali futuri aggiornamenti.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO E DI GOVERNO SOCIETARIO

La Banca ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Essa svolge direttamente tali attività, senza essere a capo o far parte di un gruppo bancario.

In relazione ai diversi modelli di amministrazione e controllo previsti dalla normativa civilistica, la Banca, confermando la struttura datasi in sede di costituzione originaria, adotta il modello “tradizionale”, caratterizzato dalla presenza di un'Assemblea dei Soci e di due Organi entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro dei revisori legali dei conti.

Le motivazioni alla base della scelta del modello sono state rappresentate dall'Assemblea dei Soci in sede di approvazione dello Statuto.

Il Modello “tradizionale” si caratterizza per l'attribuzione delle funzioni di “supervisione strategica” di “gestione” e di “controllo” rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione, al Consiglio di Amministrazione congiuntamente con il Direttore Generale e al Collegio Sindacale; a tali organi sono attribuiti i compiti, poteri e responsabilità definiti nello Statuto e indicati nel “Progetto di Governo Societario” nonché nell'apposito “Regolamento” all'uopo predisposto.

In riferimento al modello di amministrazione e controllo adottato, la Banca ha altresì provveduto ad eseguire un'auto-analisi della normativa sui sistemi di governo societario in relazione alle peculiarità dell'impresa gestita, valutando ogni aspetto riguardante:

- lo scopo dell'organizzazione;
- la struttura proprietaria;
- l'apertura al mercato del capitale di rischio;
- le dimensioni e l'area territoriale di riferimento;

- l'assetto organizzativo, anche in funzione degli attuali e prospettici obiettivi strategici;
- la complessità operativa delle attività svolte.

È emerso che il modello di amministrazione e controllo adottato da tempo dalla Banca permane il più idoneo e funzionale alla struttura organizzativa poiché in grado di garantire ed assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli, avendo presenti anche i costi connessi con l'adozione e il funzionamento del sistema prescelto.

La scelta di mantenere il vigente modello tradizionale di amministrazione e controllo è ritenuta, dal Consiglio di Amministrazione, coerente e più confacente alle peculiari caratteristiche della Banca, considerato che un ipotetico passaggio ad un modello più complesso come quello dualistico (che risulta finora adottato da realtà di maggiori dimensioni) oppure ad un modello più semplice come quello monistico (che appare a tutt'oggi privo di una significativa sperimentazione nel settore bancario) rischierebbe di rendere più incerto il perseguimento dell'obiettivo di un appropriato bilanciamento dei poteri e di un'adeguata distinzione delle funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo volta ad evitare confusioni e sovrapposizioni di ruoli secondo i dettami del Provvedimento della Banca d'Italia.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica:

- la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della banca, la verifica della sua corretta attuazione e la tempestiva promozione delle misure correttive a fronte di eventuali lacune o inadeguatezze, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni nonché la prevenzione dei conflitti di interesse;
- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei soci;
- l'indirizzo generale nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società e la loro modifica;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- l'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- l'acquisto di azioni proprie, a valere sulle disponibilità dell'apposito fondo;
- l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa;
- la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività;
- la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società, assicurando che il sistema sia tale da non accrescere i rischi aziendali;
- l'indicazione di quali amministratori, oltre quelli indicati nel presente statuto, hanno la rappresentanza della società;
- la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni;

- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale, degli altri componenti la direzione generale;
- la nomina e la revoca, previo parere del Collegio Sindacale, dei Responsabili delle funzioni di controllo;
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale;
- il trasferimento della sede amministrativa e della Direzione Generale;
- l'istituzione ed ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia e all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze nonché il loro trasferimento e soppressione;
- l'eventuale costituzione di comitati con funzioni consultive, determinandone i compiti ed approvandone il regolamento;
- la supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della banca.

É inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni concernenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli artt. 2505 e 2505 bis cod.civ..

Il Collegio Sindacale della Banca, in qualità di organo di controllo, vigila:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul loro concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- su ogni altro atto o fatto previsto dalla legge.

Il Collegio Sindacale accerta, in particolare, l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compresa la Società di revisione incaricata del controllo contabile, promuovendo, se del caso, gli opportuni interventi correttivi.

Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'osservanza delle regole adottate dalla Banca per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea.

Il Collegio Sindacale esprime parere in ordine alle decisioni concernenti la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di controllo, nonché su ogni decisione inerente la definizione degli elementi essenziali del sistema dei controlli interni.

I sindaci riferiscono, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati; relazionano altresì sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

I sindaci devono assistere alle adunanze dell'assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se nominato.

2. CATEGORIA DI APPARTENENZA

Le Disposizioni (Titolo IV, Capitolo I, Sezione I, paragrafo 4.1) stabiliscono che le banche, in applicazione del principio di proporzionalità, diano attuazione alle stesse con modalità appropriate alle loro caratteristiche, dimensioni e complessità operativa.

Ai fini della complessità operativo-dimensionale le norme della Banca d'Italia suddividono le banche in tre categorie:

- banche di maggiori dimensioni o complessità operativa;
- banche intermedie;
- banche di minori dimensioni o complessità operativa.

Più in dettaglio, sono definite:

- *“banche di maggiori dimensioni o complessità operativa”*: i) le banche considerate significative ai sensi dell'art. 6(4) del Regolamento (UE) n.1024/2013, che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi; ii) le banche quotate;
- *“banche intermedie”*: le banche con un attivo compreso tra i 3,5 miliardi di euro ed i 30 miliardi di euro;
- *“banche di minori dimensioni o complessità operativa”*: le banche con un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro.

La Banca si qualifica quale *“banca di minori dimensioni e complessità operativa”*. Le motivazioni a supporto di tale collocazione come Banca di minori dimensioni e complessità operativa sono state individuate:

- nella registrazione di un attivo della Banca inferiore ai limiti previsti dalla Circolare 285 (Euro 3,5 miliardi);
- nelle caratteristiche della struttura proprietaria.

La Banca in data 31/12/2018 registra un totale dell'attivo pari a € 945.411.799,14 e pertanto, sotto il profilo strettamente dimensionale, rientrerebbe in tale categoria.

3. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il numero dei componenti degli organi sociali è adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli.

La Banca ha nominato n. 7 amministratori e n. 5 sindaci, di cui n. 2 supplenti.

Non vi è eccedenza rispetto ai limiti fissati nella Circolare 285.

3.1 Ripartizione dei componenti almeno per età, genere e durata di permanenza in carica

Nelle tabelle seguenti si riporta la ripartizione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per età, genere e durata di permanenza in carica.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
Carica	Nominativo	Genere	Data di nascita	Durata Carica Amministratore (anni)	Durata Funzione (anni)
Presidente	Nicola Luigi Giorgi	Maschio	24/11/1969	6	3
Vice-Presidente	Alberto Bocelli	Maschio	18/10/1961	8	4
Consigliere	Marco Allegrini	Maschio	27/10/1971	0	0
Consigliere	Antonio Fedeli	Maschio	22/09/1939	12	12
Consigliere	Fabio Morelli	Maschio	05/01/1946	26	26
Consigliere	Antonio Quirici	Maschio	08/08/1963	3	3
Consigliere	Alessia Macchia	Femmina	18/09/1970	3	3

COLLEGIO SINDACALE				
Carica	Nominativo	Genere	Data di nascita	Durata carica (anni)
Presidente	Luciano Bachi	Maschio	01/06/1951	6
Sindaco Effettivo	Alessandro Bernardeschi	Maschio	06/03/1961	6
Sindaco Effettivo	Maurizio Masini	Maschio	11/07/1961	5
Sindaco Supplente	Mario De Luca	Maschio	07/09/1962	5
Sindaco Supplente	Michele Guidi	Maschio	04/01/1964	5

3.2 Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Capitolo, Sezione IV, paragrafo 2.2, nel Consiglio di Amministrazione devono essere nominati soggetti indipendenti che vigilino con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Banca e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione; il loro numero deve costituire almeno un quarto dei componenti complessivi dell'Organo.

Il Consiglio di Amministrazione in base alla composizione sopra descritta include n. 5 amministratori indipendenti, per i quali risultano verificati i relativi requisiti di indipendenza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 30 dello Statuto della Banca. La Banca in data 13/06/2019 ha inoltre nominato il Comitato degli Amministratori Indipendenti, composto da n. 3 consiglieri.

3.3 Numero dei consiglieri espressione delle minoranze

La composizione dell'azionariato della Banca non prevede l'esistenza di minoranze. La base sociale è interamente rappresentata nel Consiglio di Amministrazione.

3.4 Numero e tipologia degli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale in altre società o enti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE			
Nominativo	Genere	Data di nascita	Numero e tipologia degli incarichi detenuti in altre società od enti
Nicola Luigi Giorgi (Presidente)	Maschio	24/11/1969	1 (di cui: 1 come Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione)
Alberto Bocelli (Vice Presidente)	Maschio	18/10/1961	16 (di cui: 4 come Presidente del Consiglio di Amministrazione; 9 come Amministratore Unico; 2 come Amministratore Delegato; 1 come Socio Amministratore)
Marco Allegrini (Amministratore)	Maschio	27/10/1971	2 (di cui: 1 come Presidente del Collegio Sindacale; 1 come Sindaco Effettivo)
Antonio Fedeli (Amministratore)	Maschio	22/09/1939	3 (di cui: 1 come Presidente del Consiglio di Amministrazione; 2 come Amministratore Unico)
Fabio Morelli (Amministratore)	Maschio	05/01/1946	0
Antonio Quirici (Amministratore)	Maschio	08/08/1963	3 (di cui: 2 come Presidente del Consiglio di Amministrazione; 1 come Amministratore Unico)
Alessia Macchia (Amministratore)	Femmina	18/09/1970	1 (di cui: 1 come Direttore Amministrativo)

COLLEGIO SINDACALE			
Nominativo	Genere	Data di nascita	Numero e tipologia degli incarichi detenuti in altre società od enti
Luciano Bachi (Presidente del Collegio Sindacale)	Maschio	01/06/1951	8 (di cui: 1 come Presidente del Collegio Sindacale; 1 come Sindaco Effettivo; 5 come Curatore Fallimentare; 1 come Commissario Giudiziale)
Alessandro Bernardeschi (Sindaco Effettivo)	Maschio	06/03/1961	2 (di cui: 1 come Liquidatore; 1 come Sindaco Effettivo)
Maurizio Masini (Sindaco Effettivo)	Maschio	11/07/1961	14 (di cui: 1 come Presidente del Collegio Sindacale; 4 come Sindaco Effettivo; 3 come Curatore Fallimentare; 1 come Socio Accomandante; 1 come Liquidatore Giudiziale; 1 come Commissario Giudiziale; 1 come Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ente Pubblico; 1 come Presidente di Associazione; 1 come Consigliere di Associazione)
Mario De Luca (Sindaco Supplente)	Maschio	07/09/1962	3 (di cui: 3 come Curatore Fallimentare)
Michele Guidi (Sindaco Supplente)	Maschio	04/01/1964	28 (di cui: 5 come Presidente del Consiglio di Amministrazione; 8 come Consigliere; 2 come Liquidatore; 2 come Amministratore Unico; 2 come Revisore dei Conti; 2 come Presidente del Collegio Sindacale; 3 come Revisore Unico; 4 come Sindaco Effettivo)

4. COMITATI ENDOCONSILIARI

4.1 Numero e denominazione dei comitati endo-consiliari eventualmente costituiti, loro funzioni e competenze

La Circolare n. 285 del 2013, prevede che a seconda delle dimensioni della Banca, debbano essere istituiti degli opportuni Comitati endo-consiliari:

- per le *Banche di grandi dimensioni* è necessaria la costituzione di tre Comitati (Nomine, Rischi, Remunerazioni) nell'ambito del Consiglio di Amministrazione;
- nelle *Banche intermedie* è necessaria la costituzione del Comitato Rischi;
- le *Banche di minori dimensioni* possono istituire Comitati endo-consiliari in risposta ad esigenze concrete.

Inoltre, è necessario che per ciascun Comitato siano chiaramente definiti la composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi), le risorse disponibili e i relativi regolamenti interni; ciascun Comitato deve essere composto da 3-5 membri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti; i lavori devono essere coordinati da un Presidente scelto tra i componenti indipendenti.

La Banca, in considerazione della classificazione della Banca quale "*banca di minori dimensioni e complessità operativa*" e non riscontrando esigenze concrete, ha scelto di non istituire comitati endo-consiliari.

5. POLITICHE DI SUCCESSIONE, EVENTUALMENTE PREDISPOSTE

5.1 Politiche di successione eventualmente predisposte, numero e tipologie delle cariche interessate

Non sono state predisposte politiche di successione per le posizioni di vertice dell'esecutivo.

6. NUMERO DI DELEGHE ATTRIBUIBILI A CIASCUN SOCIO

Le vigenti disposizioni statutarie (articolo 23)¹ prevedono che ciascun socio possa rappresentare sino ad un massimo di dieci soci.

¹ Statuto approvato in data 7 maggio 2016, disponibile sul sito internet www.bplajatico.it Sezione "La Banca/Statuto e regolamenti".